



**Provincia di Varese
COMUNE DI BUGUGGIATE**

Piazza Aldo Moro, 1

RAPPORTO AMBIENTALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL COMUNE DI BUGUGGIATE (VA)

SINTESI NON TECNICA

ADOTTATO Del. Cons. Com. n. 8 del 26/04/2012

APPROVATO Del. Cons. Com. n. 28 del 24/09/2012

**PUBBLICAZIONE BURL Serie Avvisi e Concorsi n° 8 del
20/02/2013**

ENTRATA IN VIGORE 20/02/2013

Num. Rif. Lavoro	09-201	N. copie consegnate	5+2	
Data	Redatto	Revisionato	Approvato	
rev00	21/07/2011	dott.sa Cristina Fiori	dott.sa Barbara Raimondi	dott. Alessandro Uggeri
rev01	29/02/2012	dott.sa Cristina Fiori	dott.sa Barbara Raimondi	dott. Alessandro Uggeri
rev02	10/09/2012	dott.sa Cristina Fiori	dott.sa Barbara Raimondi	dott. Alessandro Uggeri
Collaboratori	dott.sa Barbara Raimondi, dott.sa Cristina Fiori, dott. Alessandro Uggeri,			
Nome file	ra_snt buguggiate_app.doc			

Idrogea
servizi S.r.l.

Società di Ingegneria

Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese

Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562

www.idrogea.com - idrogea@idrogea.com

P.IVA : 02744990124



RAPPORTO AMBIENTALE **Sintesi non Tecnica**

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
1.1	Normativa di riferimento	4
1.2	Scopo del documento	5
2	DEFINIZIONE DELLO SCHEMA METODOLOGICO	5
2.1	Schema metodologico.....	5
2.2	Soggetti del procedimento.....	7
2.3	Partecipazione integrata.....	8
3	ANALISI AMBIENTALE	9
3.1	Elementi di sensibilità ambientale.....	9
3.2	Elementi di criticità ambientale	11
4	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	15
4.1	Obiettivi generici e sovraordinati	15
4.1.1	Obiettivi e finalità definiti a livello europeo	15
4.1.2	Obiettivi di rilevanza ambientale del PTR.....	16
4.1.3	Obiettivi di generali di sostenibilità ambientale del PTCP.....	17
4.2	Obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT	18
5	DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	21
5.1	Obiettivi di piano	21
5.2	Azioni di piano	24
5.3	Ambiti di trasformazione e di completamento.....	26
6	VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	29
6.1	Coerenza esterna.....	29
6.2	Coerenza interna	30
6.3	Sostenibilità ambientale.....	31



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

1 INTRODUZIONE

1.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4, infatti, stabilisce che ogni variante allo strumento urbanistico debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Regione Lombardia ha inoltre approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS del Documento di Piano del PGT nell'Allegato 1a.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

1.2 Scopo del documento

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, documento principale di riferimento per il procedimento di Valutazione Ambientale VAS del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del comune di Buguggiate.

Il documento riepiloga i principali contenuti del Rapporto Ambientale e le sue conclusioni.

2 DEFINIZIONE DELLO SCHEMA METODOLOGICO

2.1 Schema metodologico

Lo schema operativo che è stato adottato per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT di Buguggiate ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia, integrato secondo lo schema riportato nell'Allegato 1a della **DGR n.9/761 del 10/11/2010**, delibera della Regione Lombardia.

Lo schema evidenzia come la VAS sia un "processo continuo" che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino oltre la sua approvazione mediante la realizzazione del monitoraggio.

La **fase 0** di preparazione è stata attivata affidando gli incarichi per la redazione del PGT e della VAS e avviando il procedimento nel modo seguente:

- pubblicazione sul sito web del comune a partire dal 14/09/2009;
- affissione all'albo pretorio Comunale dal 14/09/2009 al 14/10/2009.

La **fase 1** di Orientamento si è conclusa con la prima Conferenza di Valutazione, convocata in data 29 giugno 2010.

La **fase 2** di elaborazione e redazione ha previsto diversi momenti di incontro tra i professionisti incaricati per la stesura del PGT e della VAS, tra loro, con l'amministrazione comunale e con gli enti con competenze territoriali e ambientali se necessario.

Questi momenti di incontro e confronto tra le componenti tecniche della parte di pianificazione e della parte ambientale vengono effettuati al fine di favorire lo sviluppo dello strumento urbanistico, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; in particolare ha consentito una valutazione più ampia e meno settoriale del Documento di Piano fornendo un'analisi congiunta di aspetti ambientali, sociali ed economici.

Al termine di tale fase è stata predisposta la seguente bozza del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano che verranno opportunamente pubblicizzate e discusse nella seconda Conferenza di Valutazione.

La **fase 3** di Adozione e approvazione prevede che al termine della Conferenza di Valutazione verrà redatto il Parere Motivato e successivamente, l'amministrazione provvede all'adozione del PGT, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

I documenti adottati verranno depositati e pubblicati on-line per consentire l'accesso agli atti da parte della popolazione e trasmessi agli enti (Regione, Provincia, ASL e ARPA).

Una volta ottenuta l'approvazione provinciale sarà possibile per l'amministrazione comunale predisporre il Parere Motivato Finale e approvare la documentazione integrata delle eventuali osservazioni.

La **fase 4** di Attuazione e gestione costituisce una fase di controllo degli effetti del piano sul territorio e prevede la stesura di un piano di monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale. Verrà data pubblicazione dei Rapporti Periodici di monitoraggio sul sito del comune, con cadenza da definire.

Di seguito si riporta lo schema metodologico previsto dalla DGR n.9/761 del 10/11/2010 (Allegato 1a).



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

2.2 Soggetti del procedimento

Il presente paragrafo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitaria (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009 e adattati alla realtà di Buguggiate.

Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti	
Definizioni	Soggetti
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Comune di Buguggiate Responsabile dell'Ufficio Tecnico: Geom. Terranova Irene
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Arch. Milano Matteo
<u>Estensore del Piano di Governo del Territorio</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)	Arch. Manuela Brusa Pasquè Arch. Massimo Mastromarino Ing. Ambrogio Bossi
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (dott. Geol. A. Uggeri, dott.sa B. Raimondi, dott.sa Fiori, Dott. Massimiliano Serra)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	ASL di Varese ARPA di Varese Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Ente gestore aree SIC e ZPS – Provincia di Varese
<u>Enti territorialmente competenti</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	Regione Lombardia Provincia di Varese
<u>Contesto transfrontaliero</u> Amministrazioni territorialmente confinanti	Comuni di Varese, Gazzada Schianno, Azzate e Brunello.
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Associazioni ambientaliste, culturali, sociali di promozione e sviluppo territoriale Organizzazioni rappresentative di categorie economiche del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura Enti morali religiosi Portatori di interesse in genere

(*) da definire secondo i nuovi assetti territoriali



RAPPORTO AMBIENTALE

Sintesi non Tecnica

Per quanto riguarda l'individuazione dei portatori di interesse è stata effettuata una prima ricognizione presso gli Uffici comunali che ha portato alla stesura del seguente elenco di Associazioni:

- ASD NUOVA GINFIT;
- BASKET BUGUGGIATE
- A.S. BUGUGGIATE
- PROGETTO AMICIZIA
- ANLC - ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA
- COOP. CONSUMO SRL
- ASSOCIAZIONE ANZIANI
- ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROTEZIONE CIVILE
- ASSOCIAZIONE SANTACATERINA ONLUS
- FOTOCULB LA FOCAL
- PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE
- ASSOCIAZIONE I BUONI FRUTTI
- INSUBRIA RADIO

2.3 Partecipazione integrata

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del Piano di Governo del Territorio di Buguggiate viene sviluppato in supporto all'amministrazione procedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti di informazione che verranno adottati sino al termine del procedimento sono:

- Momenti di formazione e di partecipazione del pubblico;
- affissione degli avvisi relative alle diverse pubblicazioni e agli incontri nelle bacheche, presso l'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune

In particolare l'amministrazione ha organizzato i seguenti momenti di partecipazione integrata:

- raccolta delle istanze e dei suggerimenti da parte di cittadini, associazioni ed enti;
- predisposizione di un questionario inviato a tutte le famiglie avente per tema le principali questioni inerenti il governo del territorio;
- una giornata informativa e di confronto, martedì 11 maggio 2010, con gli studenti presso le scuole elementari e medie di Buguggiate dal titolo "IL PAESE CHE VORREI";

Il Comune prevede come prossimi appuntamenti di organizzare una conferenza di verifica e valutazione del PGT e promuovere le consultazioni per acquisire i pareri delle parti sociali ed economiche



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

3 ANALISI AMBIENTALE

Gli studi della Fase I, riportati in una allegato del Documento di Scoping denominato Rapporto sullo stato dell'ambiente, hanno permesso di evidenziare gli elementi di criticità e di sensibilità ambientale rilevati sul territorio comunale, desunti dalla consultazione ed elaborazione dei dati ambientali disponibili.

Lo scopo del presente capitolo è di riepilogare e individuare in modo univoco gli elementi che sono stati tenuti in considerazione nella definizione dello strumento di pianificazione territoriale.

3.1 Elementi di sensibilità ambientale

Nel presente paragrafo vengono riepilogati gli **elementi di sensibilità** ambientale, intesi come elementi fisici del paesaggio naturale e antropico e di caratteristiche intrinseche del territorio che necessitano di una particolare attenzione in fase di pianificazione del territorio, in quanto azioni che vanno a interferire con questi elementi possono dare luogo a impatti negativi sul territorio.

PAESAGGIO

Il Piano Paesaggistico Regionale approvato il Consiglio Regionale della Lombardia il 19 gennaio 2010 inserisce il territorio comunale nella **FASCIA COLLINARE** e precisamente nei **PAESAGGI DELLE COLLINE E DEGLI ANFITEATRI MORENICI**.

Gli indirizzi di tutela per tale paesaggio risultano essere i seguenti:

"Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo. Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi."

ELEMENTI DI PREGIO ARCHITETTONICO, STORICO E ARCHEOLOGICO

Tra gli elementi di pregio architettonico, storico e archeologico inclusi tra i "Repertori paesaggio" del PTCP di Varese, nel territorio comunale di Buguggiate è presente Chiesa si S. Caterina di Erbamolle – Chiesa del XV secolo. L'oratorio, il cui valore architettonico resta assai povero, acquista un particolare significato per la presenza di affreschi che ne decorano le pareti, attribuiti a Galdino da Varese.

BENI AMBIENTALI (SIBA)

Sulla base di quanto evidenziato dalla cartografia S.I.B.A. sul territorio sono presenti i seguenti beni ambientali:

- Bellezze d'insieme: la zona rivierasca del Lago di Varese sita nel territorio comunale;
- Fiumi, Torrenti e relative sponde (150 dagli argini): Torrenti Valciasca, Valle Grande e Beverone;
- Territori contermini ai laghi (300m dalle sponde).

AREE PROTETTE

Il data base provinciale delle aree naturali protette evidenzia che nel territorio comunale di Buguggiate è interessato dalle seguenti aree protette, il cui Ente gestore è la Provincia di Varese:

- ZPS IT2010501 "Lago di Varese";
- SIC IT2010022 "Alnete del Lago di Varese" la cui copertura areale è in parte coincidente con quella della ZPS.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Degni di particolare nota sono i boschi igrofilo a dominanza di *Alnus glutinosa* e/o di *Salix alba* (HABITAT prioritario 91E0), contraddistinti da un elevato grado di biodiversità e di diversificazione strutturale.

Dal punto di vista faunistico l'area si contraddistingue per la presenza di numerose specie di avifauna, tra cui il Tarabuso (*Botaurus stellaris*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), il Martin pescatore (*Alcedo attui*) e la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*). Tra gli anfibi spicca la presenza della Rana di Lataste (*Rana latastei*) e della Puzzola (*Mustela putorius*) tra i Mammiferi. Tra gli invertebrati il SIC ospita il rarissimo *Osmoderma eremita*.

RETE ECOLOGICA

Nel territorio di Buguggiate la **Rete Ecologica Regionale** individua nei boschi periacuali un **elemento portante della rete di primo livello** e individua come **varco da mantenere** il mosaico agricolo-boschivo della porzione centro-orientale del territorio che è in raccordo con l'analogo mosaico nel territorio di Gazzada attraversati da Via del Gaggio (nel Comune di Gazzada).

Il sistema di elementi costitutivi la rete ecologica che si sviluppa nel territorio comunale di Buguggiate ed individuata dal **PTCP** è prevalentemente concentrato nella parte settentrionale del territorio, a maggiore naturalità. Questo sistema, analogamente agli ambiti di naturalità dell'intera fascia periacuale, funge da raccordo tra le aree di elevata naturalità del Campo dei Fiori e quelle del sistema delle torbiere e laghi intermorenici (Palude Brabbia – Lago di Comabbio – Lago di Monate). Il resto del territorio buguggiatese rientra invece nell'area critica num. 6.

All'interno di questo sistema si pongono in evidenza due elementi di particolare rilievo, evidenziati anche dalle immagini della pagina successiva:

- brusca interruzione della *core area* principale in corrispondenza del complesso insediativo costituito dal Campeggio, il supermercato Tigros, area Crazy-Bug e parcheggi annessi (tra cui uno di recentissima costruzione) e permanenza di un varco di limitatissima ampiezza;
- importanza del mosaico agricolo-boschivo nella porzione centro_orientale del territorio che è in raccordo con l'analogo mosaico nel territorio di Gazzada attraverso il varco di Via del Gaggio (nel Comune di Gazzada).

La prima area si trova al confine tra i comuni di Azzate e Buguggiate, tra il centro commerciale Tigros e il campeggio, e permette la continuità delle aree SIC Alnete del lago di Varese e ZPS Lago di Varese. Il varco consiste nel collegamento tra fasce boscate e a prato lungo la recinzione del campeggio. Il passaggio si restringe ad un'area di circa 4 m di larghezza compresa tra la recinzione del campeggio e alcuni edifici accessori: per questo motivo è considerato come il passaggio più stretto lungo tutto il perimetro del Lago di Varese. Le indicazioni della Provincia rispetto a quest'area sono quelle di mantenere la permeabilità del varco con la riconferma delle destinazioni agricolo-boschive attualmente vigenti.

APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE

Le acque della rete acquedottistica di Buguggiate vengono prelevate da due pozzi siti nel Comune e dalla rete acquedottistica di Gazzada (interconnessione 30) e quella di Varese (interconnessione 32). I dati dell'acqua disponibile effettiva per il Comune di Buguggiate (m³) negli ultimi 3 anni non evidenziano problematiche relative all'approvvigionamento idrico, nemmeno negli anni e mesi più siccitosi.

Per ciò che concerne le analisi chimiche effettuate sulla vasca di raccolta Bergora negli ultimi anni si rileva che i valori riscontrati dai parametri microbiologici, chimici e indicatori di cui all'Allegato I del D. Lgs. 2 febbraio 2001 n. 31, rientrano nei valori definiti dalla normativa.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

3.2 Elementi di criticità ambientale

Nel presente paragrafo sono stati individuati quegli elementi che costituiscono un criticità ambientale sia perché rappresentano una passività per il territorio sia per le rispettive caratteristiche intrinseche che possono produrre ricadute sulle matrici ambientali.

ARIA

La Regione Lombardia, con la D.G.R. 2 agosto 2007 n. 5290 "", sulla base dei risultati della valutazione della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche e meteorologiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale, ha suddiviso il territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, modificando la precedente zonizzazione (di cui alle dd.g.r. n. 6501/01 en. 11485/02. Il comune di Buguggiate è stato classificato nella Zona A2 "Zona urbanizzata", ossia caratterizzata da maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato. Ai fini della predetta normativa la zona A2 è definita "Zona di risanamento". L'analisi del contributo percentuale di ciascun inquinante alle emissioni del comune evidenzia come buona parte delle emissioni consistono in NOx e CO, entrambi particolarmente legati al traffico auto veicolare. Questo è per altro piuttosto comprensibile visto l'attraversamento del comune da parte di arterie di forte traffico (svincolo A8, SP1, SP36, SP17). Il confronto tra il contributo di ciascun inquinante alle emissioni del comune e il contributo di ciascun inquinante alle emissioni a scala provinciale permette di verificare come il grosso contributo alle emissioni in termini di NOx e CO del Comune di Buguggiate sia un dato rilevante non solo in termini assoluti ma anche relativi in paragone col dato dei valori provinciali. Si pone quindi in evidenza, in termini di miglioramento delle condizioni del territorio, anche la progettazione e realizzazione di opere di mitigazione della dispersione degli inquinanti derivanti dal traffico veicolare (es.: creazione di barriere vegetali filtro).

PROCESSI GEMORFICI E DISSESTI

Sul territorio del comune di Buguggiate la limitata rete idrografica superficiale costituita dai corsi d'acqua dei Torrenti Valciasca, Vallegrande e Beverone, appartenenti al reticolo idrico principale ai sensi della DGR 8/8127 del 1/10/08, confluisce nella "Piana di Capolago".

Il tratto di valle del Torrente Valciasca presenta un alveo caratterizzato dalla presenza di numerose opere di difesa (arginature in c.a.) e da diversi tratti combinati posti in corrispondenza degli attraversamenti stradali. Il tratto del torrente Beverone che interessa il territorio comunale evidenzia una tendenza all'accumulo dei depositi in trasporto.

Il tratto di valle del Torrente Valle Grande (denominato anche Roggia Pizzavacca) è caratterizzato da una forte tendenza alla sedimentazione dei materiali trasportati, si presenta con andamento prevalentemente rettilineo ed arginato artificialmente mediante opere di difesa in c.a.

Le problematiche evidenziate nei tratti di valle di tutti e 3 i corsi d'acqua principali presenti rendono come esondabile il settore compreso tra il lago di Varese e la Strada Provinciale S.P. 36. Tale area è stata inserita nella Zona I (Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, interessate da eventi di piena con tempi di ritorno pari o inferiore a 50 anni) del quadro del dissesto P.A.I.. Le aree comprese in questa classificazione risultano

Lo studio geologico comunale riporta inoltre una seconda perimetrazione (anch'essa recepita nella cartografia P.A.I.) che comprende i corsi d'acqua caratterizzati da una forte attività erosiva. In particolare, la Roggia Valciasca è stata riconosciuta come potenziale area di transito di ingenti fenomeni di trasporto solido con conseguente accumulo di colate detritiche a valle della S.P.36. (area inserita nel quadro PAI alla voce "Aree a pericolosità molto elevata - Ee).

In generale, tutto il settore meridionale del territorio comunale, evidenzia una situazione di elevata superficialità della falda legata sia a fenomeni depressivi sia a fenomeni di lento drenaggio delle acque nel sottosuolo.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

LAGO DI VARESE

Sulla base dei dati riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Lombardia 2008-2009 redatto da ARPA, lo Stato Ecologico del Lago di Varese (SEL) dal 2006 al 2008, nella stazione di monitoraggio localizzata nel Comune di Biandronno, ha registrato i seguenti valori:

- 2006: SEL 4 (scarso)
- 2007: SEL 5 (pessimo)
- 2008: SEL 4 (scarso)

Dal 2004 il Comune di Buguggiate fa parte dell'“Osservatorio del Lago di Varese”, organo istituito dalla Provincia di Varese e finalizzato alla definizione di politiche di intervento, di tutela e di valorizzazione del lago, i cui obiettivi sono:

- la valutazione dei progetti in essere, la predisposizione di nuovi progetti per il risanamento del lago ed il reperimento di risorse finanziarie per l'attuazione di interventi che esulano da competenze ed obblighi già assegnati dalla vigente normativa agli Enti partecipanti l'Osservatorio;
- la salvaguardia dell'ecosistema lacustre;
- la valorizzazione del lago dal punto di vista naturalistico, ricreativo-culturale ed economico;
- la promozione della ricerca scientifica con riferimento al lago di Varese.

I dati forniti dall'ATO nel settembre 2009 dichiaravano che l'88% del territorio comunale è servito da pubblica fognatura.

Sulla base delle elaborazioni in corso a cura dell'Arch. Meroni nell'ambito della redazione del Piano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) risultano non allacciate alla fognatura solo il 2% degli edifici esistenti, tra i quali anche il Roadhouse, il cui impianto, autorizzato negli anni '70, prevedeva l'utilizzo di una fossa biologica.

La rete fognaria è connessa all'impianto di depurazione di Gavirate (Codice AG 012072 01) di proprietà della “Tutela e salvaguardia laghi di Varese e Comabbio SpA”, sito in Viale Ticino e gestito da Prealpiservizi Srl.

Si rileva una criticità in merito al fatto che la dimensione totale dell'agglomerato in termini di AE è piuttosto prossima alle potenzialità dell'impianto e dato l'elevato numero di comuni serviti l'impianto, anche sulla base di limitati incrementi demografici, potrebbe risultare a breve sottodimensionato. Da colloqui intercorsi con la Società di gestione non sono previsti al momento attuali adeguamenti dell'impianto. E' stato richiesto un parere circa la sostenibilità del piano al gestore dell'impianto.

Si precisa che l'area commerciale verso il Lago non è collegata alla rete fognaria comunale, tuttavia è noto all'ufficio tecnico che gli insediamenti hanno predisposto una vasca di raccolta con una stazione di pompaggio che recapita i reflui al collettore consortile circumlacuale risultando pertanto a norma rispetto alla normativa vigente. Si precisa inoltre che alcuni edifici nella porzione a sud del territorio comunale sono collegati alla rete fognaria di Brunello.

Il PUGSS ha inoltre evidenziato alcune criticità a carico dei servizi del sottosuolo, come riepilogato nella tabella seguente.

VIA	TIPO DI CRITICITA'
Santa Caterina	Necessità di riqualificazione stradale e impiantistica
Bellini	Problema scarichi acque nere non conformi. Necessità di realizzazione di nuovo tratto di fognatura nera
Sardegna	Perdite acquedotto e rete fognaria mista: necessità di potenziamento della rete acquedotto e di separazione delle reti fognarie
Giovanni XXIII	Necessità di separazione della rete fognaria mista e sostituzione di caditoie oggi in cattivo stato di conservazione
Isonzo	Necessità di riqualificazione stradale e impiantistica



RAPPORTO AMBIENTALE **Sintesi non Tecnica**

SCARICHI AUTORIZZATI

Sul territorio comunale sono presenti diversi scarichi autorizzati in acque superficiali. Si tratta di sfioratori di piena e scarichi di emergenza delle acque della stazione di sollevamento o scarico di acque bianche che recapitano nel Torrente Valciasca e in altre rogge minori. Sono in corso alcune verifiche sullo stato di avanzamento delle pratiche di rinnovo e rilascio delle autorizzazioni.

TRAFFICO E RUMORE

Il territorio comunale è interessato da importanti arterie stradali quali l'Autostrada Milano - Varese, la SP1 (Coccio Trevisago-Buguggiate), la SP36 (Ispra-Varese), la SP17 (Varese-Vergiate). Riguardo la mobilità che interessa il territorio comunale si segnalano fenomeni di code nelle ore di punta in corrispondenza dello svincolo tra SP1 e SP36. Questo fenomeno interessa tuttavia marginalmente la mobilità interna all'abitato che ha diversi sbocchi sulle tratte di maggiore percorrenza. Unico punto più problematico è rappresentato dallo sbocco di Via Rossini su Via Verdi (SP36). In seguito ad una verifica presso gli Uffici competenti (Settore Viabilità e Trasporti) si segnala la volontà da parte dell'Amministrazione provinciale di raddoppiare la corsia in ingresso alla rotonda tra la Sp36 e la Sp1.

La zonizzazione acustica vigente ascrive le porzioni dell'abitato limitrofe a tali arterie alla Classe IV.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sul territorio comunale non esiste una vera e propria zona industriale. Le realtà produttive sul territorio sono limitate. Sul territorio tuttavia si segnala la presenza di una zona artigianale lungo la via XXV Aprile dove si trovano diverse attività commerciali.

Tra le attività produttive presenti, alcune hanno caratteristiche di insalubrità secondo il Decreto Ministeriale del 5/9/1994:

- attività di autodemolizione e distributori di carburanti;
- aziende agricole zootecniche.

L'inesistenza di decreti circa l'insalubrità delle attività produttive rende in ogni caso difficile l'individuazione di ulteriori attività insalubri.

Si segnala infine che nel comune contermini di Brunello è presente una industria RIR (Ditta Broggin, Via Campo di maggio 25, con produzione di resine espanse).

IMPIANTI RADIOTELECOMUNICAZIONE

Sul territorio comunale è presente una Stazioni Radio Base per telefonia, collocata tra Via Matteotti e via Rossini.

Il parere tecnico sul progetto rilasciato da ARPA nel 2001, esprime un giudizio favorevole in quanto l'area accessibile di raggio 200 m, significativa per l'analisi degli impatti elettromagnetici, si trova in una zona residenziale e industriale ma gli edifici circostanti hanno altezze inferiori rispetto al sistema radiante.

Fino al 2001 è stata attiva un'antenna su carrello mobile nei pressi dello svincolo autostradale, ora dismessa.

Si segnala la presenza di altre stazioni radiobase nei comuni contermini che interessano parzialmente il territorio del Comune di Buguggiate:

- Azzate
- Gazzada (in via di dismissione).

INQUINAMENTO LUMINOSO

Il territorio comunale è inserito nella fascia di rispetto del raggio di 15 km per Osservatorio Astronomico G.V. Schiapparelli Campo dei Fiori di Varese (VA) individuata dalla DGR 2611 del 11/12/2000.

Il Comune è dotato di un Piano Regolatore di Illuminazione Comunale, redatto nell'ottobre 2008 e approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.56 del 27/11/2009.



RAPPORTO AMBIENTALE **Sintesi non Tecnica**

Per ciò che concerne l'illuminazione privata si evidenziano due situazioni di probabile difformità rispetto alle indicazioni della normativa vigente quali l'area di illuminazione dell'edificio e parcheggio "Roadhouse", in prossimità della rotatoria tra la SP1 e la SP36 e l'area di illuminazione del Crazy Bug.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il presente paragrafo riporta gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale che sono stati proposti per il PGT comunale e che verranno utilizzati per valutare la sostenibilità ambientale di DdP del PGT comunale.

La definizione di tali obiettivi si basa sugli obiettivi definiti a livello sovra locale a varia scala, illustrati nei paragrafi seguenti.

4.1 Obiettivi generici e sovraordinati

4.1.1 Obiettivi e finalità definiti a livello europeo

Per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT comunale sono stati preliminarmente analizzati quelli definiti a livello europeo. In particolare il "Manuale per la valutazione ambientale" redatto dall'Unione Europea individua i seguenti 10 criteri di sviluppo sostenibile.

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

L'impiego delle risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è lo sviluppo ragionevole e parsimonioso di tali risorse non rinnovabili, da praticare per non pregiudicare le possibilità riservate alle generazioni future.

Lo stesso principio deve applicarsi anche a caratteristiche o elementi e geologici, ecosistemi e/o paesaggistici unici nel loro genere insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (in relazione anche ai criteri 4, 5 e 6).

2. Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura, la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile, superato il quale le risorse cominciano a impoverirsi e/o degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, i laghi vengono utilizzati come ricettori per materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si superino tali capacità, si assisterà alla riduzione e/o al degrado delle risorse rinnovabili a un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento, o meglio l'incremento, delle riserve disponibili per le generazioni future.

3. Uso e gestione corretti, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno negativo possibile e la minima produzione di rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

4. Conservare e migliorare lo stato di flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi

Il principio è quello di mantenere e arricchire la quantità e la qualità delle risorse naturali, con particolare riferimento alle componenti biotiche, affinché le generazioni future possano godere di tale beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora, la fauna e gli habitat, caratteristiche geologiche e fisiologiche, le bellezze naturali e altre risorse ambientali, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziamento ricreativo che presentano. Non vanno altresì dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (si veda il criterio 6).

5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali, rinnovabili a lungo termine, essenziali per la vita e il benessere umani, ma che possono subire perdite, o degradarsi, a causa del consumo, di fenomeni erosivi o dell'inquinamento. Il principio cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.

6. Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico culturale

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche e/o i siti in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo e/o aspetto, o che forniscono un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura locali. Vengono annoverati edifici di valore storico e culturale, strutture e/o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alle luce, elementi architettonici di esterni (es. paesaggi agrari, parchi, giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (es. piazze, teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, l'impatto acustico, l'impatto visivo e altri elementi estetici percepibili a livello di singolo individuo e/o di comunità. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone residenziali, luogo in cui si svolge buona parte delle attività ricreative lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni di traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso al miglioramento dell'ambiente locale introducendo e adottando nuovi modelli di sviluppo (si veda anche criterio 3).

8. Descrizione del criterio chiave di sostenibilità



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Una delle principali forze trainanti nell'affermarsi del concetto di sviluppo sostenibile è rappresentata dai dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra le emissioni derivanti dai processi di combustione, il fenomeno delle piogge acide e l'acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC) e distribuzione dello strato di ozono sono stati individuati negli anni settanta e nei primi anni ottanta del secolo scorso. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica, effetto serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (si veda anche criterio 3).

9. **Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione alle tematiche ambientali**

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi cruciali sono altresì l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, promuovendo l'inserimento di tematiche ambientali a livello di formazione professionale, nelle scuole, nelle università e/o nei programmi di istruzione per adulti, nonché creando all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi (es. sviluppo di reti telematiche dei dati ambientali).

10. **Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile**

La dichiarazione di RIO (Conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo, 1992) stabilisce, tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire l'affermarsi di un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

4.1.2 Obiettivi di rilevanza ambientale del PTR

Il procedimento di VAS relativo alla proposta di Documento di Piano del PTR (Piano Territoriale Paesistico Regionale) della Regione Lombardia (gennaio 2010) ha premesso di definire i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

- Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti
- Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- Mitigare il rischio di esondazione
- Perseguire la riqualificazione dei corsi d'acqua
- Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

4.1.3 Obiettivi di generali di sostenibilità ambientale del PTCP

Il procedimento di VAS del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Varese ha permesso di identificare diversi obiettivi generali di sostenibilità ambientale per ciascun settore di riferimento. Tali obiettivi sono riportati nella tabella seguente.

Settori di riferimento		Obiettivi generali
1	ARIA	<ul style="list-style-type: none">• ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento• ridurre o eliminare le emissioni inquinanti• adeguare o innovare le politiche pubbliche
2	RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none">• ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali• ridurre il consumo o eliminare il sovra sfruttamento o gli usi impropri• migliorare la qualità ambientale degli ecosistemi acquatici• adeguare o innovare le politiche pubbliche
3	SUOLO E SOTTOSUOLO	<ul style="list-style-type: none">• ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico• ridurre o eliminare le cause di consumo del suolo• adeguare o innovare le politiche pubbliche
4	ECOSISTEMI E PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none">• aumentare il patrimonio naturale, conservare e migliorare le qualità degli ecosistemi e paesaggio• ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado• adeguare o innovare le politiche pubbliche
5	MODELLI INSEDIATIVI	<ul style="list-style-type: none">• perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato• promuovere una strategia integrata tra città e territorio extraurbano• tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita• promuovere un uso sostenibile delle risorse ambientali (acqua, suolo, ambiente e paesaggio)• adeguare o innovare le politiche pubbliche
6	MOBILITA'	<ul style="list-style-type: none">• contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale• migliorare l'efficienza (ecologica/energetica) degli spostamenti• adeguare o innovare le politiche pubbliche
7	AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none">• tutelare e riqualificare il paesaggio e le aree agricole• promuovere la funzione di tutela ambientale dell'agricoltura• adeguare le politiche pubbliche
8	INDUSTRIA E COMMERCIO	<ul style="list-style-type: none">• tutelare le risorse ambientali e la salute delle persone• aumentare iniziativa dell'innovazione ambientale e nella sicurezza• adeguare o innovare le politiche pubbliche
9	TURISMO	<ul style="list-style-type: none">• tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa• promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo• adeguare o innovare le politiche pubbliche
10	RUMORI	<ul style="list-style-type: none">• ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento• ridurre le emissioni sonore• adeguare o innovare le politiche pubbliche
11	ENERGIA (EFFETTO SERRA)	<ul style="list-style-type: none">• minimizzare uso fonti fossili• ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali• adeguare o innovare le politiche pubbliche
12	CONSUMI E RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none">• minimizzare la qualità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti• aumentare il riuso, il recupero e migliorare il trattamento• ridurre o eliminare• adeguare le politiche pubbliche



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

4.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT

Contestualizzando gli obiettivi di sostenibilità ambientale generici descritti ai paragrafi precedenti, per il contesto locale del territorio comunale sono stati definiti i seguenti obiettivi generici di sostenibilità.

Si tratta di obiettivi emersi a seguito dell'analisi ambientale sullo stato di fatto indipendentemente dagli obiettivi ed orientamenti strategici nel futuro governo del territorio. Si rimanda a fasi ulteriori di approfondimento l'implementazione nella definizione di tali obiettivi e le relative modalità di attuazione. Infatti nella tabella seguente vengono descritte delle possibili modalità di attuazione di tali obiettivi suggerite all'amministrazione; tali suggerimenti possono essere accolti o meno dall'amministrazione e non si possono ritenere esaustivi relativamente alle alternative possibili.

La trattazione si articola partendo dai principali elementi ambientali che hanno evidenziato una particolare sensibilità o criticità.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PGT

ARIA

Attuazione di interventi di miglioramento della qualità dell'aria

i livelli di **SO₂, NO_x, CO, O₃**, misurati a Buguggiate durante la campagna di rilevamento mobile svoltasi nel 2003, sono risultati mediamente confrontabili con quelli registrati dalle postazioni fisse della rete di rilevamento installata nel territorio della provincia di Varese, in particolare con la stazione di Varese Vidoletti. Evidente è tuttavia il contributo all'emissione di ciascun gruppo di macroinquinanti del traffico veicolare, che rappresenta un elemento di criticità per il territorio buguggiatese visto il suo attraversamento da parte di arterie di grande collegamento come l'Autostrada A8, la SP1 e la SP17. Tale rete viabilistica non interessa le porzioni periferiche dell'abitato ma lo attraversa completamente. La creazione di barriere vegetali filtro ove possibile può rappresentare un efficace contributo al miglioramento della qualità dell'aria.

ACQUE SUPERFICIALI

Miglioramento delle caratteristiche del reticolo idrografico e riduzione del rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico costituisce un elemento di criticità in quanto le conseguenze di una cattiva gestione del territorio possono generare effetti negativi sul territorio stesso (ad esempio accentuando gli eventuali fenomeni di dissesto) e sulla popolazione direttamente o indirettamente coinvolta da eventuali fenomeni di dissesto o esondazione.

Sul territorio comunale sono stati individuati diversi elementi di dissesto idrogeologico quali: esondazioni lacustri, fenomeni di erosione ed esondazione fluviale della Roggia Valciasca e Pizzavacca, presenza di numerosi corpi franosi lungo il reticolo idrico, aree di ristagno ed emergenza idrica.

La riduzione del Rischio idrogeologico può essere attuata migliorando e approfondendo lo stato conoscitivo dei fenomeni di dissesto (ad esempio aggiornando e approfondendo gli studi geologici), realizzando interventi di pulizia ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua e attuando eventuali interventi atti a ridurre il rischio (ad esempio sistemazione idraulica dei corsi d'acqua).

Per quanto riguarda gli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, sulla base delle Deliberazioni n. 8 e 9 del 05/04/2006 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, nell'obiettivo di coniugare la sicurezza e lo sviluppo con la valorizzazione e il recupero della naturalità, gli interventi da attuare, supportati da studi di fattibilità di elevato livello progettuale, nella individuazione delle alternative devono puntare a:

- preservare i processi naturali ove essi siano ancora presenti;
- ridurre il numero degli interventi strutturali di difesa, messa in sicurezza ed artificializzazione dell'alveo;
- applicare metodologie di intervento che fanno uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
- coniugare interventi di sistemazione idraulica con interventi di rinaturazione.

Tutelare la qualità dell'ambiente lacustre e preservare la fascia litoranea

La fascia costiera del Lago di Varese, oltre a rappresentare nello specifico del territorio buguggiatese un elemento naturalistico di particolare pregio, per la presenza di ambienti particolari quali canneti, boschi igrofilii, ecc. in buona parte poco modificati dall'intervento antropico, costituiscono una risorsa strategica per il territorio.



RAPPORTO AMBIENTALE

Sintesi non Tecnica

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PGT

Pertanto la tutela degli ambienti perilacuali rappresenta una risorsa per il territorio. La tutela di tali ambienti si esplicita attraverso l'attuazione di politiche di:

- conservazione degli ambienti naturali (già in parte attuata mediante la promozione di aree protette quali SIC, ZPS, ecc.) atte ad evitare interventi di antropizzazione della fascia litoranea;
- miglioramento dell'inserimento paesaggistico ed ambientale degli insediamenti antropici attraverso interventi quali: il mascheramento verso le zone di maggiore naturalità, l'adeguamento secondo la normativa vigente dell'illuminazione presente, ecc.

SUOLO

Riduzione del consumo di suolo

La conservazione delle aree boscate, agricole e naturali, rappresenta una risorsa per il territorio e per l'ecosistema pertanto, in linea con quelle regionali e provinciali, l'amministrazione dovrebbe sostenere politiche atte alla riduzione del consumo di suolo attraverso misure quali ad esempio la promozione di interventi di riqualificazione di immobili esistenti, la limitazione di interventi di trasformazione al di fuori dei confini del TUC, ecc.

ECOSISTEMI E PAESAGGIO

Tutela del paesaggio

L'analisi paesaggistica del territorio ha individuato nella porzione settentrionale perilacuale una serie di elementi di particolare pregio paesistico per le caratteristiche morfologiche e naturalistiche intrinseche. Pertanto nel perseguimento di tale obiettivo è importante la tutela dei seguenti ambiti paesaggistici:

- la rete idrografica (torrenti, rogge, canali, ecc.) sia dal punto di vista ecologico sia dal punto di vista funzionale,
- le aree boscate, privilegiando e consolidando gli aggregati autoctoni esistenti, evitando l'uso di essenza alloctone e conservando la funzionalità dei sentieri boschivi esistenti;

Tutela e potenziamento della rete ecologica

La rete ecologica provinciale ha permesso di individuare il ruolo chiave di Buguggiate nel garantire, analogamente agli ambiti di naturalità dell'intera fascia perilacuale, il raccordo tra le aree di elevata naturalità del Campo dei Fiori e quelle del sistema delle torbiere e laghi intermorenici (Palude Brabbia - Lago di Comabbio - Lago di Monate).

Le principali strategie di tutela della rete ecologica sono basate sulla conservazione la valorizzazione dei collegamenti tra le diverse aree di rilevante interesse ambientale-paesistico (*core area*) al fine di evitarne l'isolamento, che altrimenti comporterebbe un graduale impoverimento dell'ecosistema. Tali collegamenti sono garantiti dai corridoi ecologici, intesi come passaggi faunistici tra le diverse aree naturali.

Accanto agli obiettivi generici di limitare la frammentazione del territorio e di favorire le interconnessioni tra le diverse aree di naturalità attraverso la limitazione degli interventi di urbanizzazione (abitazioni, recinzioni, ecc.) nelle *core-area* e nei corridoi ecologici, particolarmente significativo si pone l'obiettivo di:

- pianificare interventi attivi a scala anche sovracomunale per potenziare la *core area* perilacuale bruscamente e profondamente interrotta dall'area del campeggio;
- aumentare la permeabilità ecologica locale attraverso la creazione, ove possibile, di aree verdi ed alberate lungo le direttrici di grande percorrenza, in particolar modo la SP1. Questa azione è multiobiettivo in quanto consente la contemporanea riduzione del rumore e il miglioramento della qualità dell'aria grazie alla presenza di una zona filtro.
-

RUMORE

Tutela dall'inquinamento acustico

La presenza di diverse infrastrutture stradali che attraversano completamente l'abitato, con le relative fasce di pertinenza acustica impone tra gli obiettivi:

- la limitazione dell'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore;
- la pianificazione della distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde) anche in funzione dell'abbattimento o riduzione dell'impatto acustico.

SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO



RAPPORTO AMBIENTALE

Sintesi non Tecnica

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PGT

Riduzione e contenimento dei consumi energetici, idropotabili e di rifiuti

Nell'ottica di migliorare la sostenibilità del sistema insediativo esistente è necessario privilegiare politiche di riduzione dei consumi energetici e di risorse quali l'acqua potabile.

In particolare possono essere attivati strumenti di incentivazione o promozione dell'uso di risorse rinnovabili per il riscaldamento (es. solare termico, geotermia, biomasse) e per la produzione di energia elettrica (fotovoltaico) da distribuire eventualmente in modo consortile (es. teleriscaldamento). Inoltre dovrà essere privilegiata la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica e con una buona esposizione solare, proponendo un regolamento edilizio adeguato.

Nell'ottica di una tutela della risorsa idropotabile, è possibile attivare accorgimenti per ottenere il contenimento del consumo idrico (es. riutilizzo delle "acque grigie" per gli usi consentiti, campagne di sensibilizzazione, ecc.).

Al fine del contenimento della produzione di rifiuti è opportuno continuare ad applicare politiche di sensibilizzazione di contenimento nella produzione di rifiuti.

FRUIZIONE

Valorizzare i beni naturalistici del territorio

L'area perilacuale di Buguggiate presenta caratteristiche di elevata naturalità, tra le più alte dell'intero comprensorio del Lago di Varese.

La presenza di arterie di collegamento importanti che lambiscono l'area, della pista ciclabile, degli insediamenti commerciali e delle strutture per il tempo libero rappresentano già allo stato attuale situazione di criticità vista l'insistenza sull'area del SIC "Alnete del Lago di Varese" e della ZPS "Lago di Varese".

Una eventuale ipotesi di potenziamento delle possibilità fruibili del territorio non può prescindere dalla considerazione dell'elevata naturalità dei luoghi, degli obiettivi di conservazione di habitat e specie di SIC e ZPS e delle criticità in essere.

L'eventuale accesso alle zone perilacuali a scopo fruitivo sarà finalizzato a un turismo ecocompatibile, di tipo naturalistico e di basso impatto.

Promuovere il sistema di percorribilità ciclopedonale

La divisione dell'abitato operata dalle grandi arterie viabilistiche che lo attraversano nonché la presenza, nella porzione settentrionale dell'abitato, di un elemento di fruizione di grande pregio ed utilizzo quale la pista ciclopedonale, rende necessario la realizzazione o il potenziamento di percorsi ciclopedonali di connessione tra l'abitato e la pista e tra le varie porzioni del territorio.

Questo promuove la fruizione sostenibile del territorio e la riduzione dell'utilizzo delle autovetture con tutto il suo indotto.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

5 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le informazioni sono estrapolate dal Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatti dallo Studio Brusa Pasquè, arch. Arch. Anna Manuela Brusa Pasquè, Arch. Massimo Mastromarino, Ing. Ambrogio Bossi nel novembre 2011..

5.1 Obiettivi di piano

Estratto dal DdP paragrafo 1.11 "Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune".

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende conseguire con il nuovo P.G.T., in accordo con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale, ambientalmente sostenibili, sono indirizzati al miglioramento della vivibilità dei luoghi attraverso, l'utilizzazione ottimale delle risorse paesaggistiche, ambientali ed energetiche, l'ottimizzazione del sistema viabilistico e di quello dei servizi.

In primo luogo, con riferimento alla primaria esigenza dell'abitazione – oggetto della totalità delle istanze pervenute dai cittadini nella fase preliminare alla stesura del Piano – la compatibilità con le esigenze di tutela del territorio esige l'attenzione alla riduzione del consumo del suolo, mirando principalmente al completamento dei lotti interclusi e dei comparti liberi posti ai margini dell'abitato.

Parallelamente, dovrà essere favorito il riuso del patrimonio edilizio esistente, garantendone nel contempo la preservazione in termini di identificazione e tutela dei segni caratteristici della storia e della cultura materiale che vengono a caratterizzare l'ambiente costruito.

A questi fini, il P.G.T. dovrà operare attraverso specifiche norme del Piano delle Regole, tali da garantire la realizzazione ed il recupero degli edifici con caratteristiche dimensionali ed architettoniche compatibili con l'ambiente e l'edificato circostante ed in grado di valorizzare i caratteri tipologici ricorrenti.

Anche gli ambiti di trasformazione, peraltro necessari in misura modesta, dovranno essere individuati in aree già urbanizzate o prossime al tessuto consolidato, a conferma – in via generale – di previsioni già contenute nei piani vigenti.

Al servizio della qualità urbana, verrà perseguito l'obiettivo del mantenimento di aree verdi e servizi; il tutto sulla base della effettiva attuabilità sia in termini economici che dal punto di vista della disponibilità delle aree necessarie.

Dal punto di vista dello sviluppo economico, ed in particolare delle esigenze territoriali che questo comporta, si dovrà perseguire lo stesso obiettivo della compatibilità ambientale con la limitazione del consumo della risorsa suolo, quindi:

- a) verrà favorita la concentrazione degli insediamenti produttivi, individuando i nuovi possibili ambiti di trasformazione in adiacenza ad aree già impegnate dal settore produttivo;*
- b) verrà valutata la compatibilità di alcune aree produttive esistenti, commerciali comprese, e la loro eventuale riconversione a destinazione più consona;*
- c) verrà fatto ricorso, ove necessario per potenziare i servizi connessi agli insediamenti di cui sopra, al permesso di costruire convenzionato.*

Al fine di favorire l'integrazione del sistema produttivo e dei servizi con il tessuto sociale, sarà agevolata l'introduzione di funzioni terziarie nei diversi ambiti del tessuto consolidato, così come sarà favorito lo sviluppo delle attività commerciali di vicinato.

Per le aree esterne all'abitato, infine, costituenti il patrimonio naturale sia agricolo che boschivo, si dovranno prevedere interventi tesi a favorire la connessione degli ecosistemi, la tutela degli spazi a maggiore naturalità e degli elementi con connotazione paesistica, la fruizione dei punti focali di interesse paesaggistico, storico, individuate nel territorio.

Gli obiettivi e gli strumenti sin qui descritti, vengono riassunti nelle schede seguenti.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Sistema insediativo

Obiettivo 1: miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

Modalità di attuazione

- La riduzione del consumo del suolo con il completamento dei lotti interclusi e l'utilizzo dei comparti liberi posti a margine dell'edificato.
- La individuazione di norme e prescrizioni che, disciplinando la realizzazione dei nuovi edifici, ne assicurino caratteristiche dimensionali ed architettoniche tali da garantirne la compatibilità con l'ambiente e l'edificato circostante, nonché la valorizzazione dei caratteri tipologici ricorrenti ed il miglioramento del rapporto tra i fronti dei fabbricati e le aree libere.
- La preservazione di alcune aree libere interstiziali al fine di favorire interventi che garantiscano la continuità del verde privato.
- L'individuazione di ambiti di trasformazione, in aree in parte già urbanizzate o prossime all'urbanizzato.

Fra questi ultimi, si propone l'inserimento del comparto "ex villa Scazza" prevedendone una destinazione terziaria (centro polifunzionale, a ben definito max ingombro planoaltimetrico), salvo prevedere il mantenimento della destinazione residenziale (come in atto, a limitato e ben definito insediamento abitativo): la miglior scelta sarà dettata dalle richieste di mercato.

- L'eventuale introduzione - nella disciplina dei diritti edificatori - di criteri di "compensazione", "incentivazione" e "perequazione", per essi intendendosi:
 - "compensazione", il trasferimento su altra area di proprietà di un volume esistente di cui si prevede la demolizione;
 - "incentivazione", l'incremento di volumetria su un'area edificabile, a fronte della esecuzione di un intervento di interesse pubblico e/o sociale;
 - "perequazione", attribuzione -ad esempio, in un ampio comparto edificabile- di un indice minimo di edificabilità, di modo che tutti i proprietari di aree comprese nel comparto possano usufruire dei benefici derivanti dai diritti edificatori (anche mediante la loro alienazione), nonché sopportare i corrispondenti oneri per il reperimento, ad esempio, delle aree necessarie per le urbanizzazioni del comparto stesso.
- La creazione di un sistema di mobilità pedonale con il completamento della dotazione di marciapiedi, allargamenti stradali e la creazione di nuove connessioni viarie, come ad esempio il collegamento stradale di via Donizetti, il ring di via Trieste e l'allargamento stradale di Via Isonzo -lavatoio.
- La verifica dei parcheggi e delle aree verdi, in particolare modo nei nuclei storici e nelle zone centrali del paese, nonché nelle zone produttive.
- La riqualificazione della dotazione dei servizi, disponendone il potenziamento soltanto in base ad esigenze supportate da specifiche indagini, ed evitando - ove possibile - la reiterazione di vincoli pregressi.

La valutazione e la messa a coerenza delle proposte viabilistiche del collegamento autostradale "Pedemontana" per il territorio comunale.

Obiettivo 2: Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi

Modalità di attuazione

- La salvaguardia della memoria storica e dell'ambiente, attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale e dei relativi segni nonché, della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo.
- La definizione delle norme specifiche per la disciplina degli interventi di recupero e di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo a quello compreso nel centro storico e del loro intorno, al fine di assicurare il rispetto delle valenze tipologiche e morfologiche e conservarne la matrice di origine.
- L'individuazione di norme e prescrizioni che garantiscano la realizzazione ed il recupero degli edifici aventi caratteristiche dimensionali ed architettoniche compatibili con l'ambiente e l'edificato circostante ed in grado di valorizzare i caratteri tipologici ricorrenti e di migliorare il rapporto tra i fronti dei fabbricati e le aree libere.

Sistema del patrimonio naturalistico

Obiettivo 3: Contenimento delle criticità ambientali, tutela e riqualificazione del patrimonio



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

naturale, con potenziamento della connettività ambientale e della biodiversità

Modalità di attuazione

- *La connessione degli ecosistemi salvaguardando e valorizzando i residui spazi naturali.*
- *La salvaguardia del sistema di verde urbano e potenziamento del sistema connettivo.*
- *La promozione - anche sulla base delle previsioni del Piano Provinciale di Indirizzo Forestale - e la riqualificazione delle aree boscate, rafforzandone la valenza anche attraverso la loro fruibilità.*
- *La valorizzazione della sentieristica, con definizione di indirizzi e di norme finalizzati al mantenimento, la cura e la pulizia dei percorsi naturalistici e dei percorsi ciclopedonali.*
- *L'indicazione delle azioni di mitigazione delle infrastrutture e viabilità.*
- *Evitare, ove possibile, le riduzioni delle aree effettivamente utilizzate per scopi agricoli.*

Sistema produttivo, terziario e commerciale

Obiettivo 4: favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico

Modalità di attuazione

- *La concentrazione degli insediamenti produttivi.*
- *Il mantenimento o la trasformazione delle strutture produttive in attività economicamente vantaggiose anche per la comunità, individuando funzioni e attività consone che riducano al minimo le interferenze con il contesto ambientale.*
- *L'ammissione nelle zone del centro del paese di esercizi commerciali di vicinato, pubblici esercizi ed attività artigianali di servizio, individuando incentivi per la qualità dell'offerta.*
- *Il potenziamento dei percorsi pedonali per favorire il collegamento con le strutture commerciali di vicinato.*
- *La promozione e la riconversione delle aree dimesse con altre funzioni compatibili con gli insediamenti esistenti e/o ammessi nell'intorno.*

Obiettivo 5: Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali

Modalità di attuazione

- *L'ammissione di funzioni terziarie nei vari ambiti sia di tessuto consolidato, sia di trasformazione sia di riqualificazione, di modo che possano così interagire con il sistema produttivo e dei servizi.*

Sistema dei servizi

Obiettivo 6: Migliorare la dotazione di servizi e l'offerta di opportunità ai cittadini

Modalità di attuazione

- *Il favorire lo sviluppo ed il miglioramento dei servizi essenziali, garantendone una corretta distribuzione nel territorio.*
- *La previsione di nuove aree per parcheggio pubblico in zone strategiche del tessuto urbanizzato.*
- *Il potenziamento della fruibilità delle presenze con valenza storico culturale ed in particolare del patrimonio architettonico.*
- *La valutazione della dotazione di servizi presenti, programmandone lo sviluppo ed il potenziamento, a seconda delle possibilità di investimento del Comune.*
- *La valutazione dei nuovi servizi che si intendono realizzare considerando economicamente la loro attuazione nel breve-medio-lungo periodo.*
- *L'identificazione di specifiche modalità di utilizzo di aree per attrezzature esistenti e delle funzioni principali in esse realizzabili.*
- *La costruzione di un "paese più vivibile" attraverso il ridisegno ed il potenziamento di spazi e luoghi pedonali, l'estensione della rete di percorsi ciclo pedonali, la riorganizzazione del sistema della sosta.*
- *L'incentivazione dell'iniziativa privata tramite sistemi che consentano ai privati di realizzare e di gestire in forza di convenzioni le previsioni di servizi.*

Sistema infrastrutturale



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Obiettivo 7: Migliorare il livello delle infrastrutture a servizio del trasporto e della circolazione

Modalità di attuazione

- La verifica del calibro delle carreggiate delle strade esistenti per garantire il rispetto delle norme vigenti con conseguente incremento delle soglie di sicurezza.
- La localizzazione di nuove previsioni viarie relazionandole con la rete stradale esistente valutando tutte le connessioni minori anche a livello ciclo-pedonale.
- Il definire per classe le infrastrutture esistenti al fine di stabilire una precisa normativa sulle distanze e la valorizzazione tra strade e costruito.

5.2 Azioni di piano

Le azioni del PGT sono illustrate nella tabella seguente, estratte dal DdP 14.7 "Azioni specifiche di piano".

1.	Introduzione del criterio della premialità per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito
2.	Mantenimento e adeguamento del tessuto urbano residenziale, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro".
3.	Introduzione del criterio del trasferimento volumetrico, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;
4.	Introduzione della disciplina dell'incentivazione che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia;
5.	Previsione di nuovi tracciati ciclopeditoni di collegamento del percorso Quaterpass con la ciclabile del lago a favore della mobilità lenta e per il tempo libero
6.	Individuazione di ambiti di completamento e/o trasformazione in luoghi dove è necessario conseguire miglioramenti del tessuto edilizio esistente, (riqualificazione comparti edificati), in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi
7.	Incentivazione del ruolo della S.P. 17 come strada a valenza commerciale
8.	Valorizzazione del sistema dei servizi

Il territorio non costruito..., è stato letto a partire dalle valenze intrinseche paesistiche, ecologiche ed ambientali del territorio stesso, con l'obiettivo di evidenziarne la possibilità di organizzazione di un sistema ambientale che a partire dalle aree significative poste all'esterno del centro abitato (le riserve di naturalità) si diramano (attraverso ad esempio i filtri di compensazione) fino a raggiungere con continuità le più piccole aree all'interno del tessuto consolidato (gli spazi aperti pubblici con funzione di connessione ambientale).

Questa ipotesi di scenario strategico, riconosce al sistema ambientale il ruolo di costruzione del progetto urbanistico nell'identificazione di un sistema continuo capace di qualificare e rendere riconoscibile il territorio comunale; un sistema che non si pone in antitesi con il costruito ma in qualche modo ne guida lo sviluppo.

Per quanto riguarda invece il tessuto urbano consolidato, i luoghi cioè dell'abitare, del lavorare e del muoversi, il Piano propone uno scenario strategico che cerca di tematizzare la peculiarità del progetto di governo del territorio del comune di Buguggiate.

Il sistema infrastrutturale, che attraversa longitudinalmente e trasversalmente il territorio comunale, l'organizzazione insediativa per rioni, dotati di una propria autonomia e fisionomia, un sistema dei servizi diffuso e "policentrico", una serie di ambiti produttivi posti in relazione con il sistema viario, tutti questi elementi sono stati assunti come fattori ordinatori capaci di dare forma ad progetto strategico peculiare dello sviluppo insediativo, in senso lato, del comune di Buguggiate.

"Abitare" ha significato riconoscere un tessuto edilizio fatto di ville, ambiti a bassa permeabilità e ambiti residenziali nel verde pertinenziale dove la prossimità con una serie di servizi diffusi ne aumenta la qualità intrinseca della funzione residenziale;



RAPPORTO AMBIENTALE **Sintesi non Tecnica**

"Lavorare" ha significato riconoscere il ruolo "positivo" che le infrastrutture possono assumere, ma anche gli interventi sul sistema viario ancora da realizzare, nell'aumentare la competitività del sistema produttivo e commerciale;

"Muoversi" ha significato riconoscere i diversi elementi che compongono il sistema della mobilità, evidenziando il ruolo gerarchico che ciascuno di essi riveste, in particolare il ruolo che percorsi per il tempo libero e la mobilità lenta, quali la ciclabile del lago e il "quaterpass", la loro possibile connessione, la contiguità con il sistema dei servizi e i luoghi paesaggisticamente più significativi possono assumere per l'intero territorio costruito.



RAPPORTO AMBIENTALE
Sintesi non Tecnica

5.3 Ambiti di trasformazione e di completamento

Nel presente paragrafo vengono riepilogate le principali caratteristiche degli ambiti di trasformazione e completamento previsti dal PGT; di seguito si riportano le tabelle desunte dal DdP che riepilogano le principali informazioni di ciascun ambito incluso il numero di abitanti teorici insediabili.

STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

n.	Superficie territoriale mq	Indice territoriale mc/mq	Volume mc	Aree infrastrutture varie mq	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico previste in cessione mq	Abitanti insediabili n.
AT3	6.950,00	0,50	3.475,00	1.980,00	720,00	23
AT4	9.270,00	-	6.400,00	da conv.	da convenzionare	43
Totale	16.220,00	-	9.875,00			66

ELENCO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI E COMMERCIALI

n.	Superficie territoriale mq	Indice territoriale mq/mq	SLP mq	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico previste in cessione mq	Tpologia
AT1	3.600,00	0,50	1800,00	900 mq. per parcheggi e quota restante da definire in convenzione	Terziario commerciale
AT2	5.700,00	0,50	2850,00	250 mq. per parcheggi e quota restante da definire in convenzione	Residenziale-terziario - commerciale
Totale	9.300,00		4650,00	--	--

POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO

n.	Superficie territoriale mq	Indice territoriale mc/mq	Volume mc	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico previste in cessione mq	Tipologia intervento	Abitanti insediabili n.
AC	1.424,00	0,60	855,00	204	residenziale	6
ACR1	--	1,50	--	--	Residenziale, Commerciale/artigianale di servizio	--
ACR2	--	--	(*)	Tratto di pista ciclabile	Deposito carcasse di veicoli a motore	--
Totale	-	--	-	-		6

(*) possibilità di costruire solo una tettoia aperta su quattro lati di superficie fino a 600 mq.

Di seguito si riporta un estratto della tavola DdP16 redatta dallo Studio Brusa Pasquè, arch. Arch. Anna Manuela Brusa Pasquè, Arch. Massimo Mastromarino, Ing. Ambrogio Bossi nel novembre 2011., che illustra l'ubicazione degli ambiti di trasformazione e completamento previsti.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica



Figura 1 Ambiti di trasformazione (fucsia) e completamento (giallo) [Tavola DdP16, arch. Brusa Pasquè]



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Di seguito si riporta la tabella che illustra le principali caratteristiche dei Piani di Intervento residenziale in itinere, necessari per avere una stima complessiva del numero di abitanti teorici derivanti dalle previsioni di piano e dai completamenti in itinere e potenziali.

STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA RELATIVA AI PIANI IN ITINERE RESIDENZIALI

Denominazione	Superficie territoriale mq	Volume mc	Aree infrastrutture varie mq	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico previste in cessione mq	Abitanti insediabili n.
PR Martignoni	6.985,44	13.270,00	107,57 per marciapiede	2222,94 verde e parcheggio; 183,70 spazio espositivo	89
PI1 Via Manzoni	19.022,00	12.180,00	--	790,00 per verde; 1110,00 mq. per parcheggio	82
PI2 Via Petrarca	3.392,00	2.374,00	ampliamento strada	--	16
PI3 Via XXV Aprile	9.144,29	6.401,00	897,22 per strada; 237,00 per marciapiede	548,53 mq. per parcheggio	37
PI4 Via Monterosa	13.190,00	6.595,00	1.300 mq. per strada interna	300 mq. per parcheggio	44
PI5 a nord di Via Montello	14.670,00	7.300,00	--	--	produttivo
Totale	--	--	--	--	268

Una stima complessiva delle potenzialità insediative, previste dal PGT per i prossimi 20 anni, prevede un incremento complessivo di **370 abitanti teorici**; abitanti calcolati sulla base delle volumetrie realizzabili negli ambiti di trasformazione e completamento (72), nei piani di lottizzazione in itinere del centro storico (89) e del resto del territorio comunale (179) e negli spazi liberi del consolidato (30). A tali stime vanno aggiunti circa **50 abitanti fluttuanti**.

Pertanto il numero di abitanti teorici complessivo al 2020 sarà di **3.563 abitanti**.



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

6 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Di seguito si riportano le principali conclusioni in merito alla valutazione del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Buguggiate. La valutazione è stata fatta consultando la proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatti dallo Studio Brusa Pasquè, arch. Arch. Anna Manuela Brusa Pasquè, Arch. Massimo Mastromarino, Ing. Ambrogio Bossi nel giugno 2011.

6.1 Coerenza esterna

Gli obiettivi di pianificazioni del PGT si sono rilevati coerenti con quelli previsti dai diversi strumenti di **pianificazione sovraordinata** sia a livello regionale che provinciale.

Il PGT ha recepito i contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese e del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) come elaborati cartografici di base per gli studi di inquadramento del territorio.

Nella tabella seguente viene ripilogato come e dove il PGT ha recepito gli indirizzi sovraordinati.

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE REGIONALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
Generali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione DdP Par. 10.01: "Pianificazione regionale Lombarda" ▪ TAV. DdP03: Indirizzi del piano territoriale regionale
RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
<i>Previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005 (PAE1 e PAE2 e PAE3)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cap. 9 Interpretazione paesistica del territorio ▪ Cap. 7 Analisi ecologico-integrativa dell'uso del suolo comunale ▪ All. B DdP " PCTP: carta del paesaggio, carta delle rilevanze e delle criticità a del sistema dei vincoli ambientali (SIBA) ▪ All. C DdP "PTCP: Sistema della rete ecologica" ▪ DdP18 Tavola "Raffronto della tavola delle previsioni di piano con la carta del paesaggio e del sistema ecologico (PTCP)
<i>Indicazione e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità MOB1</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DdP12 "Sistema della mobilità" ▪ All. D "PTCP: Carta della mobilità" ▪ All. E "PTCP: Carta del trasporto pubblico extra-urbano"
<i>Individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005, fino all'approvazione del PGT</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Par. 8 ANALISI E APPROFONDIMENTI AMBITI AGRICOLI ▪ All. I Tav. 1 "Valutazione valore intrinseco dei suoli (PTCP) ▪ All. F PTCP: Carta degli ambiti agricoli" ▪ DdP19 Tavola "Raffronto della tavola delle previsioni di piano con la carta degli ambiti agricoli del PTCP"
<i>Indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DdP13 "Carta della fattibilità geologica" ▪ DdP17 "Raffronto della tavola delle previsioni di piano con lo studio geologico idrogeologico e sismico"
RECEPIMENTO PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
Generali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ All. L DdP "Piano di indirizzo forestale" ▪ DdP19 Tavola "Raffronto della tavola delle previsioni di Piano con la tavola delle trasformazioni ammesse dal Piano di Intervento Forestale (PIF)



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

6.2 Coerenza interna

Per verificare la **coerenza interna** del PGT sono stati messi a confronto le previsioni/azioni specifiche del PGT, con gli obiettivi di pianificazione comunale. Da tale confronto emerge che nessuna delle previsioni previste è in contrasto con tali obiettivi. Le azioni di piano come articolate nel documento di piano prevedono il perseguimento di tutti gli obiettivi di pianificazione che vedono un ruolo centrale dell'urbanizzato e il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e dei suoi servizi.

Le previsioni/azioni specifiche del PGT sono state messe a confronto con gli obiettivi di pianificazione individuati dallo stesso PGT e riportati al paragrafo 2.1.

La verifica viene fatta attraverso una matrice che interseca ciascun obiettivo con le azioni analizzando la coerenza nel modo seguente.

x	Azione non pertinente con l'obiettivo di pianificazione
NO	Azione non coerente con l'obiettivo di pianificazione
SI	Azione coerente con l'obiettivo di pianificazione

Azioni di Piano (PGT) / Obiettivi del PGT di Buguggiate	1	2	3	4	5	6	7	8
	Introduzione del criterio della premialità per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito	Mantenimento e adeguamento del tessuto urbano residenziale, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro".	Introduzione del criterio del trasferimento volumetrico, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;	Introduzione della disciplina dell'incentivazione che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia;	Previsione di nuovi tracciati ciclopedonali di collegamento del percorso Quterpass con la ciclabile del lago a favore della mobilità lenta e per il tempo libero	Individuazione di ambiti di completamento e/o trasformazione in luoghi dove è necessario conseguire miglioramenti del tessuto edilizio esistente, (riqualificazione comparti edificati), in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi	Incentivazione del ruolo della S.P. 17 come strada a valenza commerciale	Valorizzazione del sistema dei servizi
Obiettivo 1: miglioramento della qualità dell'ambiente urbano	SI	SI	SI	SI		SI		SI
Obiettivo 2: Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi					SI			
Obiettivo 3: Contenimento delle criticità ambientali, tutela e riqualificazione del patrimonio naturale, con potenziamento della connettività ambientale e della biodiversità	SI		SI		SI			
Obiettivo 4: favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio economico		SI					SI	
Obiettivo 5: Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali		SI					SI	
Obiettivo 6: Migliorare la dotazione di servizi e l'offerta di opportunità ai cittadini	SI	SI			SI	SI	SI	SI
Obiettivo 7: Migliorare il livello delle infrastrutture a servizio del trasporto e della circolazione					SI	SI		



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Analizzando la matrice riportata di seguito, emerge che nessuna delle previsioni previste è in contrasto con gli obiettivi di pianificazione condivisi. Le azioni di piano come articolate nel documento di piano prevedono il perseguimento di tutti gli obiettivi di pianificazione che vedono un ruolo centrale all'urbanizzato e al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e dei suoi servizi.

6.3 Sostenibilità ambientale

Per verificare la **sostenibilità ambientale** delle azioni di piano si è provveduto a confrontare questi ultimi con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e definiti in fase di scoping, come illustrato nello schema seguente.

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE										
	ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DEL RETICOLO IDROGRAFICO E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	TUTELARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE LACUSTRE E PRESERVARE LA FASCIA LITORANEA	RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	TUTELA DEL PAESAGGIO	TUTELA E POTENZIAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA	TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	RIDUZIONE E CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, IDROPOTABILI E DI RIFIUTI	VALORIZZARE I BENI NATURALISTICI DEL TERRITORIO	PROMUOVERE IL SISTEMA DI PERCORRIBILITÀ CICLOPEDONALE	
introduzione del criterio della premialità per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito	x	x	x	-	++	x	x	+	x	x	
mantenimento e adeguamento del tessuto urbano residenziale, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro	x	x	x	x	x	x	x	x	x	++	
introduzione del criterio del trasferimento volumetrico, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;	x	x	x	+	+	+	x	x	x	x	
introduzione della disciplina dell'incentivazione che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia	x	x	x	-	+	x	x	++	x	x	
previsione di nuovi tracciati ciclopedonali di collegamento del percorso Quaterpass con la ciclabile del lago a favore della mobilità lenta e per il tempo libero	+	x	+	x	x	x	+	+	+	++	
individuazione di ambiti di completamento e/o trasformazione in luoghi dove è necessario conseguire miglioramenti del tessuto edilizio esistente, (riqualificazione comparti edificati), in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi	x	x	x	-	+	m	x	+	m	x	
incentivazione del ruolo della S.P. 17 come strada a valenza commerciale	-	x	x	-	m	x	x	x	x	x	
valorizzazione del sistema dei servizi	+	x	m	x	x	-	x	x	x	++	

La simbologia riportata nella matrice viene di seguito esplicitata:

Effetto nullo o non significativo	x	L'azione di piano non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile per lo specifico contesto
Effetto nullo o non significativo se mitigato	m	L'azione di piano genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale.
Effetto negativo lieve	-	L'azione di piano genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto negativo rilevante	--	



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

Effetto positivo lieve	+	L'azione di piano genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo rilevante	++	

Da tale confronto emerge che buona parte delle azioni di piano sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per il contesto territoriale, fatta eccezione per la riduzione del consumo di suolo che troverebbe una completa sostenibilità solo per PGT che non prevedano alcun consumo di suolo.

La definizione di ambiti di trasformazione e completamento comporta inevitabilmente un **consumo di suolo**, tuttavia tali ambiti interessano poco più dell'1% del territorio, percentuale che risulta essere contenuta e comunque sostenibile. Se si considerano anche i piani di lottizzazione in itinere che all'epoca dei rilevamenti effettuati a supporto della tavola di uso del suolo comunale (studi condotti nell'ambito del PGT) il suolo urbanizzato passa da 50,8 % attuale a 52,3 % complessivo del territorio comunale. Tali valori sono al di sotto del limite al consumo di suolo, posto pari al 55% della superficie territoriale di riferimento, valore stabilito dalla letteratura scientifica utilizzata per la redazione del PTCP di Milano (quaderno n. 28), oltre il quale un territorio si trova nell'impossibilità di rigenerarsi dal punto di vista ecologico e ambientale.

Le previsioni dei diversi ambiti di trasformazione e completamento individuati a livello strategico da parte dell'amministrazione comunale sono ambientalmente sostenibili, se opportunamente mitigati e compensati secondo quanto previsto nelle singole schede di ogni ambito. Complessivamente sono stati individuati 4 ambiti di trasformazione (in parte recupero di ambiti esistenti), 3 di completamento e recupero e 1 di completamento.

Il sistema dell'urbanizzato è molto sviluppato ed articolato caratterizzato da una forte frammentazione e il suo sviluppo prevede necessariamente l'individuazione di obiettivi antropocentrici (sviluppo dei servizi, sviluppo della sfera commerciale / artigianale, ecc.), che talvolta possono non essere in linea con obiettivi di salvaguardia ambientale. In questo caso l'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità dell'ambiente urbano attraverso il miglioramento dei servizi e attraverso il sostentamento e la promozione di attività produttive, terziarie e commerciali vitali anche per il sostentamento economico dell'amministrazione e molto spesso anche per la manutenzione delle aree verdi interstiziali al tessuto urbano.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono perseguiti da specifiche politiche di amministrazione del territorio che si sviluppano non solo nel DdP ma anche negli altri documenti che compongono il PGT.

Diverse azioni di piano hanno come obiettivo principale quello di promuovere una **mobilità sostenibile** che si attua principalmente attraverso il completamento della rete ciclopedonale esistente, denominata Qatar Pass, progetto attivato da anni da parte dell'amministrazione comunale. Il progetto pone la mobilità dolce come elemento di collegamento tra le diverse aree per servizi presenti sul territorio comunale. La realtà territoriale di Buguggiate è estremamente frammentata per la naturale morfologia e per le diverse infrastrutture viarie che la attraversano; pertanto è stato attivato questo progetto che ha previsto la formazione di aree verdi interstiziali (es parchi gioco) e aree di ritrovo, come tappe intermedi di collegamento tra le principali aree per servizi presenti sul territorio quali il municipio, le scuole, i centri sportivi. Con il PGT l'amministrazione vuole connettere il centro urbanizzato con l'area perilacuale e la pista ciclopedonale del Lago di Varese, che sino ad ora era rimasto un elemento fruitivo molto interessante ma poco connesso con il resto del territorio.

Lo sviluppo di tale azione ha ricadute positive direttamente sulla componente antropica e sociale in termini di miglioramento delle connessioni e sulla valorizzazione in termini fruitivi del territorio e indirettamente sulla componente qualità dell'aria e rumore come conseguenza di una potenziale riduzione del traffico veicolare.

Il PGT prevede l'introduzione di alcuni **strumenti urbanistici** (trasferimento volumetrico, recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio, incentivazione e premialità) che hanno conseguenze positive sul territorio in termine di riduzione dei consumi, miglioramento di aspetti paesistici degradati, e sulla rete ecologica in ambito urbano in quanto determina la formazione di spazi aperti in ambito urbano.

Strumenti urbanistici di incentivazione e premialità, nel momento in cui si traducono in incrementi volumetrici prevedono inevitabilmente un ulteriore consumo di suolo, tuttavia tale aspetto viene



RAPPORTO AMBIENTALE Sintesi non Tecnica

bilanciato e trova una sostenibilità ambientale per effetto delle ricadute positive (risparmio energetico, riduzione dei consumi, ecc.) che tali strumenti provocano.

In merito allo **Studio di Incidenza**, si recepisce il parere espresso dalla Provincia di Varese, in qualità di ente gestore delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 nel Provvedimento dirigenziale prot. n. 81230 del 13 settembre 2011 della Provincia di Varese (Settore Ecologia ed Energia).

L'ente gestore esprime una **valutazione di incidenza positiva**, in quanto ritiene trascurabili gli effetti negativi della nuova pianificazione nei confronti del "SIC Alnete del Lago di Varese / ZPS Lago di Varese", purché vengano rispettate prescrizioni riportate nel dettaglio del provvedimento stesso che riprendono in larga parte le considerazioni espresse nello studio di incidenza.

Ulteriore elemento di valutazione di sostenibilità del piano è legato all'**incremento di popolazione** derivante dall'attuazione degli ambiti di trasformazione e completamento. Il calcolo dell'incremento demografico previsto da PGT, stimato in un incremento complessivo di 370 abitanti teorici è stato calcolato sulla base delle volumetrie realizzabili negli ambiti di trasformazione e completamento (72), nei piani di lottizzazione in itinere del centro storico (89) e del resto del territorio comunale (179) e negli spazi liberi del consolidato (30). A tali stime vanno aggiunti circa 50 abitanti fluttuanti. Pertanto il numero di abitanti teorici complessivo al 2020 sarà di 3.563 abitanti.

Di seguito si riportano alcune considerazioni in merito alla sostenibilità di tale incremento sui servizi di urbanizzazione principali: approvvigionamento idroptabile e gestione del sistema fognario

- Per quanto concerne **l'approvvigionamento idrico** il calcolo è stato effettuato sulla base delle informazioni desunte dall'Allegato 5 Studio Geologico redatto dal dott. geol. Fantoni e dott. geol. Uggeri nel luglio 2010, ai sensi della D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374, cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il calcolo del bilancio idrico è stato effettuato sulla base dei seguenti parametri:
 - Portate disponibili (prove idrogeologiche effettuate in fase di rilascio delle autorizzazioni del pozzo 1 e dal pozzo 2) 21.7 l/s;
 - Perdite (pari 22%, calcolato sulla base dei dati forniti dal gestore relativamente alle distribuzioni dal 2007 al 2009, come differenza tra le portate emunte e le portate distribuite) 4.77 l/s;
 - Quantità d'acqua necessaria per abitante sia mediamente di 265 l/g/ab.

Il calcolo evidenzia che le risorse idriche disponibili sono sufficienti a sopperire al fabbisogno teorico al 2020. In particolare le portate disponibili sono sufficienti per il fabbisogno idropotabile di circa 5.520 abitanti.

Resta inteso che la configurazione attuale della rete acquedottistica, che prevede un collegamento con quella di Varese, garantisce la possibilità, in caso di emergenza, di addurre acqua anche da altri fonti di approvvigionamento.

- Per quanto concerne **la rete fognaria**, i dati forniti dall'ATO nel settembre 2009 dichiaravano che l'88% del territorio comunale è servito da pubblica fognatura. La rete fognaria è connessa all'impianto di depurazione di Gavirate (Codice AG 012072 01) di proprietà della "Tutela e salvaguardia laghi di Varese e Comabbio SpA". La dimensione totale dell'agglomerato in base al database ATO è pari a 109.287 AE e la potenzialità è di 110.000 AE. L'amministrazione comunale ha provveduto a ad inviare una richiesta presso il consorzio "Tutela e salvaguardia laghi di Varese e Comabbio SpA", che ha dichiarato sostenibile l'incremento espansivo previsionale del comune di Buguggiate (prot. 653 del 10/11/2011).

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e delle varie misure mitigative / compensative proposte, si esprime parere favorevole circa la sostenibilità ambientale del Documento di Piano. Si precisa inoltre che le modifiche e integrazioni apportate alla proposta di Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole hanno migliorato la sostenibilità ambientale del piano stesso.